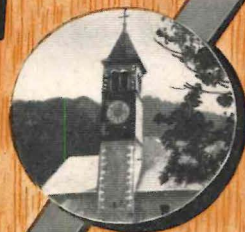


CAMPANILI

UNITI



BIENCO



SAMONE



SPERA



STRIGNO

SCURELLE



IVANO



FRACENA



AGNEDO

VILLA



OSPEDALETTO



TEZZE



GRIGNO



Quest'anno sarà amministrata la CRESIMA agli adolescenti delle nostre parrocchie, che normalmente frequentano la terza classe della scuola Media. E' un avvenimento di grazia, che arricchisce le nostre famiglie e comunità cristiane nella misura in cui TUTTI prendiamo coscienza della nostra Cresima e ci disponiamo a viverla concretamente nella fede e nell'impegno cristiano.

Il sacramento della Cresima non interessa quindi solo gli adolescenti che si preparano a riceverla: interessa particolarmente il mondo degli ADULTI e fra questi i GENITORI. La miglior preparazione al sacramento, ad ogni sacramento è la testimonianza data da chi il sacramento ha ricevuto.

Ecco perchè riteniamo doveroso presentare a tutti il sacramento della maturità cristiana, della pienezza dello SPIRITO SANTO.



CHI È LO SPIRITO SANTO?

- **Lo Spirito Santo è prima di tutto una forza misteriosa.**

E' possibile mettere la mano sullo Spirito? Se ne riconosce il passaggio da fenomeni spesso grandiosi (es. il Concilio Vaticano II, alcuni movimenti giovanili per la giustizia e la pace, ecc.), ma non si sa « né donde venga né dove vada ».

- **Lo Spirito Santo non si fa conoscere direttamente,**

ma si rivela a noi per mezzo della sua azione nel mondo: è questa forza misteriosa e vitale che si insinua nel cuore delle persone e delle cose e le trasforma, facendole vivere di una vita nuova.

- **La Bibbia lo paragona:**

al **soffio della vita** (lo Spirito, soffiando sull'argilla, ha creato l'uomo);

al **vento** che non si vede, ma trascina ogni cosa al suo passaggio;

al **fuoco**, impalpabile ma efficace;

all'**acqua**, sfuggevole ma preziosa e piena di vita.

- **Lo Spirito Santo invade, commuove, sconvolge,**

trasforma dei poveri uomini in profeti, fa nascere Cristo nel grembo di Maria (Incarnazione), fa risorgere Cristo dai morti, suscita nel cuore di tutti gli uomini di ogni tempo, razza e paese, gli impulsi al bene, all'amore.

La sua particolarità è di essere umile, di essere completamente **dono**; è lui che suscita la fede e conduce a Cristo; è lui che fa sbocciare l'amore e la donazione.

- **Lo Spirito Santo risiede in tutti gli uomini di buona volontà.**

Si manifesta in loro come gioia, pace, bontà, fedeltà, mitezza, continenza (Galati 5, 22).

Tutto ciò che è buono, ogni impulso verso il bene è suscitato da Lui.

Lo Spirito è presente in ogni uomo come una semente, come un po' di lievito che fermenta la massa.

Sembra che sia l'uomo a crescere, a fare il bene, in realtà è lui che cresce e suscita il bene in tutti gli uomini.

COME RICONOSCERE LO SPIRITO NEL MONDO D'OGGI?

Lo Spirito Santo lo si riconosce dalle sue opere. Il suo è un lavoro continuo e fecondo. E' lo spirito di Dio che suscita la VITA ed è all'origine di ogni vita umana. Là dove c'è una vita, là c'è lo Spirito di Dio che la suscita e la fa crescere. Per il credente non c'è altra risposta al mistero quotidiano della vita che nasce, cresce e solo apparentemente termina. Là dove sboccia una vita, o un figlio viene a rallegrare una famiglia, bisogna riconoscere in questo miracolo della vita l'opera e la presenza dello Spirito di Dio. Dove c'è vita c'è Spirito di Dio: la vita è il segno fondamentale dello Spirito di Dio.

Lo stesso Spirito è l'origine del BENE. Tutto ciò che di BUONO esiste è ispirato dallo Spirito, è in qualche modo prodotto dallo Spirito di Dio che agisce sempre anche se e quando l'uomo non l'avverte. Dove si lavora con coscienza e onestà, dove si sa amare fino al sacrificio di sé, quando si è leali, coraggiosi, pronti a difendere i più poveri e i più deboli, là c'è lo Spirito santo.

Per riconoscere lo Spirito bisogna fermarsi un po', guardarsi attorno con cuo-

re buono, con l'occhio semplice e sincero, senza badare alla patina esterna, alle idee: non tutto ciò che appare è vero!

C'è gente che si dichiara cattolica, credente, in qualche modo praticante, e sono autentici farabutti, mentre c'è gente che non dichiara niente e sono fior di galantuomini. Ci sono bottiglie con etichette splendide e contengono vino pessimo. Ci sono invece bottiglie senza nessuna etichetta e contengono vino eccellente!

Lo Spirito è l'origine della VERITA'. Uno solo è il vostro Maestro: Cristo Signore. Dove c'è gente che dice e ama la verità, là c'è lo Spirito di Dio. Solo Lui sa dare il coraggio della verità, la forza di pagare di persona, di non accettare il compromesso, il silenzio, la menzogna per non avere rogne. E di questa gente ne esiste ancora tanta sotto il sole, attorno a noi e lontano da noi, sotto qualsiasi forma di governo, in ogni religione. Non sempre e non tutti quelli che sanno parlare dicono la verità, anzi spesso proprio quelli che si esprimono a fatica sono i testimoni della verità. La verità non ha bisogno di sostenitori: si fa strada da sola.

LA PAROLA DEI PASTORI

Voi avete ascoltato la voce della Chiesa, la quale vi ha invitati a celebrare l'Anno Santo, come un avvenimento rinnovatore.

Ora, Figli e Fratelli carissimi, fate attenzione. Un tale rinnovamento di coscienza religiosa e cristiana comporta una conseguenza logica e naturale... Può essere inerte un cristiano autentico e rinnovato? Può essere indifferente, abulico e apatico? Può forse separare il campo della sua fede da quello della sua attività? In pratica molti, che si dicono cristiani, lo credono, pensando che l'adesione alla religione non comporti altri doveri oltre quelli di alcune osservanze; come l'assistenza alla Messa festiva e l'adempimento del precetto pasquale...

Non è così il Vangelo, Fratelli e Figli carissimi, che ci fa obbligo di amare il nostro prossimo nella stessa misura, tendenziale almeno, con cui ognuno ama se stesso; non è così il recente Concilio, che fa carico a ogni discepolo di Cristo d'essere difensore della fede... affermando che "la vocazione cristiana è per natura sua anche vocazione all'apostolato"; e che la famiglia specialmente, i giovani e i laici devono impegnarsi nell'attività apostolica.

Il Vangelo è seme (Luca 3,5); il Vangelo è fermento (Matteo, 13,33); il Vangelo è fuoco (Luca 12,49). Potrà soffrire la compressione di molti ed enormi ostacoli alla sua libera e felice espansione; non potrà perdere nel cuore dei suoi discepoli l'energia nativa della sua universale diffusione. Ciascuno ne faccia in se stesso la generosa esperienza.

(Paolo VI — Udienza generale del 2 luglio)

Voi sapete che ai laici spetta nella Chiesa un compito proprio e insostituibile (sarà la scoperta dell'avvenire). Lo ha ricordato il Concilio, e noi stessi altre volte e in varie occasioni vi abbiamo insieme riflettuto.

E' opportuno ricordare però che l'affermarsi dei carismi di apostolato propri dei laici non va auspicato e promosso primariamente a causa dell'insufficiente numero dei sacerdoti; ma perchè è indispensabile complemento allo sviluppo integrale e ordinato del Corpo mistico, alla sanità quindi e bellezza e piena fecondità della vita ecclesiale.

Rammentate l'insegnamento di Paolo Apostolo a proposito della solidarietà e sussidiarietà stabilite dallo Spirito Santo anche tra le membra di Cristo. Non tutti apostoli, né profeti, né dottori: e così per ogni altro carisma e ministero. Tra questi, quelli specifici e propri della donna, cui spetta sicuramente nella vita della Chiesa una missione particolare nobilissima, come nella vita familiare e sociale...

Per tutti i laici, anziani o giovani, uomini o donne, la "memoria" della Cresima, ricevuta in ordine alla testimonianza e al servizio della fede, potrà ora meglio aiutare a prendere coscienza della personale missione che incombe a ogni cristiano anzitutto nel proprio ambiente di vita...

**Alessandro M. Gottardi, Arcivescovo
(Discorso di Pentecoste ai Giovani)**

L'AMORE FONDAMENTO DELLA FAMIGLIA

L'amore è una parola, che è stata adoperata in tutti i sensi; anche nel senso degradante come istinto cieco e animalesco. Ma il cristiano sa che l'amore è una cosa sacra, che ha la sua scaturigine in Dio stesso. Dio è amore. Spogliando questa parola di tutto ciò, che può deturparla e inquinare il contenuto, dobbiamo riconoscere che l'amore rappresenta la legge suprema del creato, e tanto più dell'umanità. "Vi possono essere due precetti, ha detto Agostino, ma una è la carità, uno l'amore". Le anime semplici sentono che tutto è sotto l'impero di questa grande legge, e perciò le anime amano anche le più

umili creature: "fratello sole", "fratello lupo", "fratello fuoco", "sorella acqua", ecc. — Questa grande legge fu predicata da Gesù in tutta la sua vita mortale: il Vangelo è il messaggio dell'amore cristiano. — Il cuore di Gesù ne è simbolo. Possiamo aggiungere anche che ne è la fonte perenne e inesauribile.

Parlando della Famiglia Cristiana, non è possibile non riconoscere in essa la impronta inequivocabile di questa legge. La Famiglia dove non governa, non domina, non impera, con la sua dolce mestà, la legge dell'amore, non è una Famiglia cristiana.

E CON EGUALE FORZA DICIAMO CHE . . .

Non è possibile che, nella Famiglia cristiana, regni davvero l'amore, se, in essa, Gesù non vi è conosciuto o, se conosciuto, è trattato come un estraneo. L'amore, senza Gesù, non è che una dolorosa parodia. Con ciò non si vuole affermare che non vi possa essere amore vero e disinteressato in famiglie che vivono lontane dalla fede: con ciò si afferma solo che un tale amore, in tali famiglie, sarà assai raro, e che, quando vi si può riscontrare, vi si riscontra solo una derivazione dell'amore di Gesù e come una specie di reviviscenza d'un germe divino sperduto e mortificato in corpo senza vita. "Ignem veni mittere in terram..." Il fuoco acceso da Gesù ora divampa, ora cova fra le ceneri, ma resta sempre fuoco acceso da Gesù. Gesù è l'amore divino umanizzato: fonte, sorgente, scaturigine, unico principio dell'amore vero. Fuori di Gesù non vi è che egoismo mascherato.

Tutto questo per dire che, nella famiglia cristiana, Gesù dev'essere presente come Amico di tutti e di ciascuno. Ma Lo conoscete davvero questo Amico?

Leggete, ascoltate e meditate il "Vangelo", questo piccolo ma prezioso libro, sempre discusso e mai superato! scarnificato da una critica miscredente e vivo più che mai nel cuore di tutti gli uomini! disprezzato e adorato come Parola vivente di Dio. Questo libro è il codice sul quale tutti saremo misurati. Il Vangelo è il codice dell'unico e vero Amore!

Conoscendo Lo, sentirete d'esser amati e presi da quest'Amore, anche voi amerete, perchè Gesù col suo grande cuore è il modello e l'ispiratore di quell'amore cristiano, che dev'essere concepito e praticato in ogni famiglia cristiana.



gli anziani

Carissimo Bigio,
devo confidarti una cosa che mi stà proprio sul cuore e mi disturba. Comincerò col dirti che non sono proprio un "santificetur", però la mia comunione a Pasqua, Natale, i Morti, la Sagra e quando vado a qualche santuario, me la faccio sempre. Ma dopo quel che m'è capitato di recente, non so come la metterò.

Dunque — te la conto in breve — la sera di una vigilia importante siamo lì in 5 o 6 uomini in fila per confessarci; ad un certo momento arriva un bel tipo, giacca a vento, calzoni un po'

sgangherati, un foulard piuttosto sgargiante, occhiali da sole che gli coprivano mezza faccia (ed era sera!). Stavo già arrabbiandomi per averlo visto passare davanti alla fila, quando vedo il prete che si alza e cede il posto nella poltrona al nuovo arrivato.

"Ma chi è quello là?" dico al mio vicino. "E' il parroco di..." mi risponde. Restai stupito e un po' agitato, ma visto che ci andavano gli altri, al mio turno mi presento per confessarmi.

"Hai letto un po' il Vangelo?" mi fa. "Quand'ero più giovane" gli rispondo. E lui: "No, ora, prima di confessarti!" "Ma io ho fatto l'esame di coscienza". "Che ti serve se non conosci Gesù!" E si mette a leggermi su un pezzo di cartone il fatto di Zaccheo e poi dice: "Capisci, Zaccheo ha cambiato vita: se tu non fai altrettanto, la tua confessione, anche con l'esame di coscienza, non vale niente". Avrei voluto dirgli che le 5 cose "per fare una buona confessione" non dicono "letture del Vangelo". Ma a scanso di malumori provai a dire i miei peccati: i soliti bisticci, preghiere svagate, un po' di nervoso ecc. E quello: "Tutto qui? Potevi risparmiarti di venire a farmi perdere il tempo, bastava un "Signore pietà" alla messa di domani". Poi borbottò qualcosa in cui mi parve di sentire "assolvo".

"La penitenza" gli dissi. "Domani paga da bere a un povero". Disse poi un'altra parola che mi sembra di aver sentito nel Vangelo, e fece cenno a un altro di venire avanti. Non ti dico, Bigio, come ho fatto la comunione. Per fortuna che credo ancora a Gesù. Ma tu, cosa mi dici?

Tuo Adolfo Ghirlanda

Caro Ghirlanda,

troppo lunga la tua lettera. Ho paura che il Direttore ne tagli un po'. Ti rispondo: 1) Saltiamo la storia dei preti in giacca a vento: è un affare loro. A noi non piacciono; ma dicono di essere consacrati nell'anima, non nella veste. 2) Quanto al Vangelo, ecco, il tuo prete ti ha detto una cosa giusta e ti ha richiamato a una preziosa novità della riforma della confessione o sacramento della riconciliazione. C'era bisogno di riflettere con maggior serietà su un incontro con Cristo, il Fratello buono che ci riconcilia col Padre. Ha fatto bene la Chiesa ad includere una lettura del Vangelo che ci mette di fronte a Colui che ci vuol liberare dai nostri peccati e ci

fa riflettere che il peccato ha offeso uno che ci vuol bene; e ancora ci fa pensare che non basta "dire" i peccati, ma bisogna distruggerli dentro di noi, ascoltando gli inviti di Gesù. 3) Quanto al "tutto qui?" e "potevi risparmiarti ecc." hai ragione di meravigliarti, perchè egli doveva spiegarti meglio. Ma ha ragione anche lui, almeno un po'. La confessione serve soprattutto per i peccati gravi e forse, in certe occasioni, per le piccole miserie quotidiane può giovare un momento di riflessione personale con un atto di dolore espresso con consapevolezza all'inizio della messa "Signore, pietà", ripetuto con tutti i fratelli! Capisco che su questo punto ci sarebbero da dire molte cose, ad es. che la confes-

sione non serve solo per i peccati gravi, o che non dobbiamo assolverci da soli con leggerezza; ancora che non si deve trascurare la grazia che viene dalla confessione o credere che basti dire: "Signore, pietà" ecc. ecc. 4) Mi è piaciuta la penitenza che ti ha data (ho capito anche il peccatino che gli hai confessato!). Certo, se sei un po' avaro o goloso; quella penitenza ti fa più bene di qualche altra.

Tuo Bigio

(Da "VIVERE", Rivista per gli anziani — Trento)

DONA SANGUE

Con una lode pubblica e un caloroso ringraziamento ai vecchi DONATORI DI SANGUE, rinnoviamo l'appello a quanti fossero ancora indecisi ad entrare nella schiera tanto benefica di chi sa DONARE UN PO' DI SANGUE per chi lotta spesso con la morte, perchè manca sangue.

E' un atto squisito e genuino di carità cristiana sull'esempio di Gesù che per noi ha "versato tutto il suo SANGUE".

Per informazioni rivolgersi all'A. V. I. S. comprensoriale della Bassa Valsugana o al Capogruppo che c'è in ogni paese.

L'EMIGRATO, PROVOCAZIONE PER LA GIUSTIZIA

Degli emigranti noi conosciamo spesso solo alcuni aspetti esterni: quanti ne mancano dal paese; il tipo di macchina estera che qualcuno può sfoggiare quando ritorna a ritrovare i suoi; il certo benessere che hanno potuto procurare alla loro famiglia.

Ma dimentichiamo o non sappiamo i grossi problemi umani e sociali che gli emigranti si portano dietro: la lontananza da casa, l'isolamento e l'incomprensione del paese che li ospita, le difficoltà economiche che anche essi oggi incontrano.

"Ho lavorato 17 anni in Svizzera — mi diceva un padre di famiglia con tre figli — ed ora sono stato licenziato. Sono venuto in patria: anche qui c'è crisi economica... e non si trova un posto!"

Il 17 novembre i sarà la giornata nazionale per gli emigranti. Sentiremo parlare, nelle chiese, di questo fenomeno sociale. Ascolteremo e forse daremo un'offerta per l'assistenza pastorale agli emigranti: il tutto però senza immedesimarci profondamente nei problemi di questi fratelli lontani.

Scriveva S. Giacomo: "Se uno, vedendo il fratello nell'indigenza, chiude a lui il proprio cuore, come può dimorare l'amore di Dio in lui?"

La prima cosa da fare nei riguardi di tutti i problemi della giustizia sociale è riflettere nel profondo sulla sofferenza di chi è colpito dall'ingiustizia: gli emigranti sono spesso gente costretta all'esilio per guadagnarsi un pezzo di pane.

Il secondo atteggiamento è fare qualcosa per loro perchè questo fenomeno non esista o perchè questo esilio sia meno pesante.

Su questo versante c'è tutta una azione politica sindacale da portare avanti perchè l'uomo sia più importante del lavoro, perchè la famiglia sia più importante del profitto di pochi.—

Ma finchè non sarà creata una società più giusta resta un notevole spazio per aiutare economicamente, moralmente e spiritualmente coloro che patiscono l'emigrazione.

Il tema della giornata di quest'anno è: "L'EMIGRATO, PROVOCAZIONE PER LA GIUSTIZIA", e ci offre una precisa linea di impegno. E in che senso? Fornisco alcune indicazioni:

- rivedere l'elenco dei nostri emigrati per conoscere, ad uno ad uno, la situazione e la condizione in cui si trovano;
- chiedersi cosa possiamo fare perchè non si sentano soli o troppo lontani dal paese;
- seguire particolarmente quelli che sono costretti a rientrare, impegnandosi anche come comunità a far sì che siano preferiti nella ricerca di una sistemazione e di un posto;
- organizzare occasioni di incontro nei paesi dove lavorano per assicurare loro la nostra presenza e la nostra solidarietà;
- agire, come cittadini, negli organismi politici perchè la piaga dell'emigrazione sia finalmente sradicata, attraverso una industrializzazione seria e sicura nella nostra valle.

E' inutile chiamarci fratelli, se poi accettiamo che ci siano fratelli di "serie B" costretti a vivere lontani dal loro paese, dai loro cari e dalla loro gente.

SOLO IL CALENDARIO RISPETTA LE DATE

"Il primo ottobre sono cominciate le scuole..." E' questo il classico avvio del tradizionale compito che si da in classe sui primi giorni di scuola. Correggendo, mi veniva di annotare a lato: "Non è vero; è vero invece che "dovrebbero cominciare" il primo ottobre, ma che questa scadenza, per quanto riguarda la scuola, la rispetta solo il calendario che è appeso alla parete".

Non scrivo della scuola *materna*: qui, i sessanta bambini hanno trovato tutto pronto, come scontato, così che l'avvio viene tanto naturale da passare inosservato.

Meno bene alle *elementari*: un po' per la diminuita popolazione scolastica (133 scolari l'anno scorso, 122 adesso e caleranno ancora di una classe nel '76), un po' per un diverso criterio di distribuzione degli insegnanti a livello provinciale i maestri da sedici sono diventati 13; vi è stato anche trasferimento tardivo non subito coperto dal supplente. Questa situazione nuova e una certa impreparazione tecnica dei maestri ha creato delle difficoltà che sono state superate con un notevole lavoro. Qualcuno continuerà a ripetere: "Vorrei vedere: dopo tanti mesi di vacanza!" Ma è, questa, diventata una battuta tanto banale che non do nemmeno una risposta delle diverse possibili. Torno invece al lavoro, per precisare che i maestri sono impegnati in una programmazione collegiale per

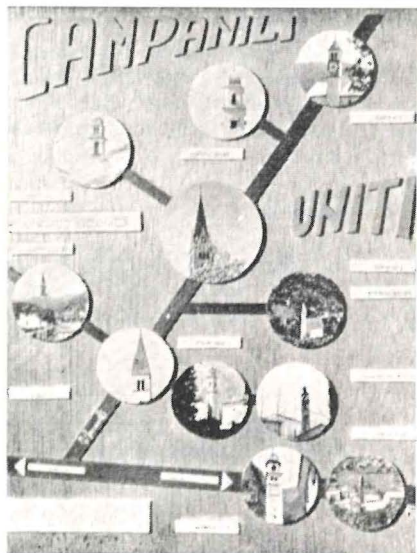
dare unità al loro diverso lavoro e per individuare con maggior chiarezza gli obiettivi che si vogliono con esso raggiungere. In questa attività sono affiancati dal nuovo direttore didattico che è in concittadino Molinari Fausto: la sua disponibilità e la sua preparazione ampie saranno di notevole vantaggio per i maestri, per gli scolari e per le famiglie. A proposito: i genitori saranno chiamati domenica sedici novembre a rinnovare il consiglio d'interclasse. La società oggi e soprattutto i figli domani giudicheranno le scelte di persone e di indirizzi per questo nuovo — e difficile — modo di gestire la scuola.

Medie: qui l'organico non è ancora al completo e si va avanti su un orario provvisorio, facendo affidamento sui professori che ci sono e limitati da quelli che mancano. Lo riscrivo perchè so di doverlo fare: non è colpa dei professori! E' il sistema che va corretto, continuamente intersecato da scadenze che mettono a singhiozzo ogni attività. Se chi è preposto a quelle scadenze sbrigasse le sue faccende con più tempestività, il disagio e il rammarico (quest'anno per la verità minori dell'ottobre '74) si ridurrebbero di molto. Così invece questi mesi di ottobre se ne va via nell'incertezza, che non giova né ai professori, né alle famiglie e tantomeno agli scolari (267).

Da buon... italiano, continuo a sperare.

C. B.

VOCI delle COMUNITA'



AGNEDO

SAGRA DEL PAESE

Mercoledì 24 settembre ricorreva la festa della Madonna della Mercede, patrona del nostro paese, per dar modo a tutti di festeggiare degnamente questa ricorrenza è stato deciso di spostare la festa, nella sua forma più solenne alla domenica 28. Così il 24 sono state celebrate soltanto messe, molto frequentate, poi nelle sere seguenti ci siamo preparati alla sagra con un triduo predicato e il 28 la Madonna è stata festeggiata con tre messe e comunione generale, una solenne solenne, eseguita in modo encomiabile dal Coro di Agnedo, nel pomeriggio, dopo i vesperi, benedicente per le vie del nostro paese, molta gente, anche dai paesi vicini, ha seguito la sacra immagine, dimostrando come certe tradizioni sia giusto mantenerle in vita, proprio in questi momenti in cui la fede sta così paurosamente lasciando il posto all'indifferenza e allo scetticismo, abbiamo chiesto alla Madonna di benedire i nostri paesi e le nostre famiglie, particolarmente la nostra gioventù.

Le funzioni religiose sono state più solennizzate, quest'anno, dalla partecipazione del coro, ormai rinnovato, al quale va il grazie della popolazione tutta per essere finalmente rinato. Bravi coristi, tenete duro, e che altri vi seguano e collaborino con voi.

Nella piazza un piccolo luna park con giostra ha rallegrato e divertito bambini e giovani e anche, diciamo, vecchi, dando una nota di particolare gaiezza alla festa.

2. INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO 1975-1976.

Anche quest'anno è iniziato regolarmente l'anno scolastico il 1° ottobre. L'apertura è stata inaugurata dalla consueta S. Messa celebrata nella scuola stessa. Vi hanno partecipato alunni, genitori e insegnanti una comunità che dovrebbe essere l'augurabile espressione di costruttiva intesa, collaborazione e azione. A tutti i presenti è stato rivolto dal Sig. Parroco un richiamo alla singola e comune responsabilità. In particolare i genitori sono stati sollecitati a partecipare più intensamente alla vita dei propri figli ed a creare attorno a loro un ambiente tale da

poterli educare e crescere con serenità, correttezza ed equilibrio.

Terminata la cerimonia tutti si sono congedati certamente con l'intenzione augurio e proposito che possa trovare compimento nella realtà quanto detto e quanto ognuno in se stesso ha auspicato.

3. ANAGRAFE

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Sandri Marino con Agostini Marisa. Rizzon Alberto con Valandro Cecilia.

Auguri

E' ritornata alla casa del Padre Paternolli Alma fu Giovanni e fu Parin Sofia.

Condoglianze

GRIGNO

Novembre: Feste dei Santi e commemorazione dei Defunti

Pensiero sui Santi

In novembre la Chiesa ci mette sott'occhio la schiera di tutti i Santi. Vuole che pure noi otteniamo la stessa grazia. Vuole che anche noi innalziamo gli occhi alla città santa. Dobbiamo guardare oggi la gloria dei Santi a nostro incoraggiamento.

Dei grandi della terra: guerrieri, politici, artisti, letterati, scienziati, è giusto ripetere, con il Manzoni: "Fu vera gloria?" Un po' di rumore, un coro di lodi, magari un monumento. Ma essi dove sono?

I Santi invece sono con Dio, vivono nella luce eterna di Dio. Davanti alla loro vera gloria dobbiamo incoraggiarci anche noi al combattimento per la virtù. Tanto più dobbiamo guardare alla gloria dei Santi in quanto essi ci aiutano con la loro intercessione. La vera devozione ai Santi dev'essere l'impegno di imitarli. Tutti siamo chiamati a santificarci. I santi sono le nostre guide, i nostri modelli, i nostri fratelli.

In alto, dunque, i nostri occhi, i cuori e le volontà.

Il cielo sia la patria a cui tendere con tutte le forze.

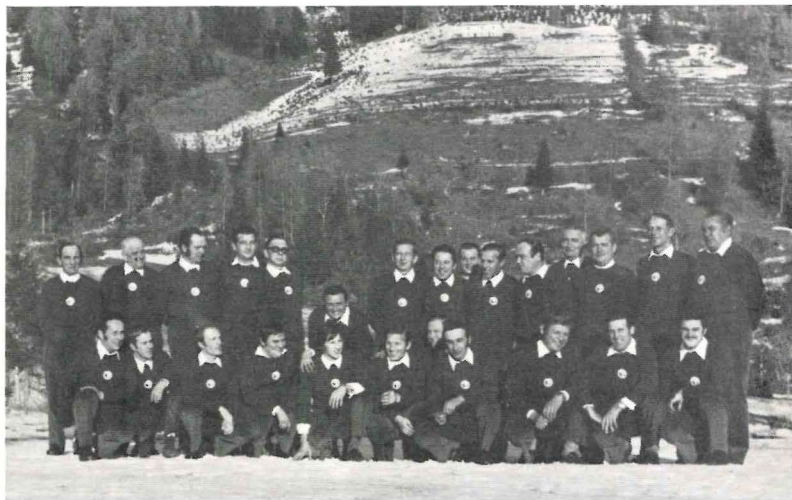
Pensiero sui morti

Nel giorno consacrato ai defunti si usa andare al Cimitero, sulle tombe dei nostri morti. Quel giorno si cammina a ritroso negli anni: si rivedono volti, scomparsi da tempo; si ricordano voci, esempi, promesse. E, nel ricordo, il pianto colma il vuoto del cuore dolente. Ma chi è uomo e cristiano, non si ferma a queste meste considerazioni. Egli si ferma davanti alle formidabili domande che affiorano davanti al mistero della morte: dopo la morte, che sarà di noi? La sorte dei morti, è una sorte informidabile o può venir ancor cambiata? E noi, i rimasti in questa valle di lacrime, possiamo fare qualche cosa per aiutare i nostri morti?

Sì; Dio non è lontano da noi, non è freddo. Egli è in mezzo a noi, piange con noi. Le parole che rivolge a Marta, nel Vangelo, devono essere luce di certezza e di conforto per tutti noi. Egli dice: "Io sono la Resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se è morto vivrà".



Il Coro
"Valsugana"
di Grigno



Aiutiamo i nostri cari morti come ci insegna la Chiesa: Usiamo preghiere, usiamo opere buone, usiamo soprattutto la Santa Messa.

A tutti voi, cari parrocchiani un invito: Imitiamo i Santi, ricordiamo i morti, viviamo da cristiani.

Aff. don DIEGO

Piccola Cronaca

14 settembre: La classe 1925 ha celebrato con grande solennità il cinquantesimo. Alle ore 10.30: santa Messa con la partecipazione del coro di Grigno. Il pranzo poi è stato consumato all'albergo al Ponte. Quasi tutti i coetanei si sono ritrovati scambiandosi le esperienze della loro vita acquisite in patria e all'estero. A tutti l'augurio di lunga vita.

28 settembre: Pellegrinaggio interparrocchiale per l'Anno Santo a Roma. In 6 giorni si è potuto visitare: Firenze — Assisi — Roma — (con l'udienza del papa) — Tivoli — Orvieto. La promessa di tutti: "ritrovarci ancora".

5 ottobre: Inaugurazione della Cappella dedicata ai caduti della Russia a Frazzon (Enego). Il coro "Valsugana" di Grigno ha cantato dei brani scelti durante la Santa Messa e ha allietato poi la serata con canti della montagna. Al coro Valsugana di Grigno facciamo tanti auguri per nuove esibizioni.

Ottobre: E' iniziato il campionato di calcio di terza divisione. Anche la squadra di calcio "Ortigara" di Grigno vi partecipa. Auguriamo un buon campionato.

19 ottobre: Giornata Missionaria mondiale: abbiamo ricordato tutti i nostri missionari. Un grazie a tutti per le offerte in denaro che superano le 200.000 lire.

All'ombra del Campanile

Nati e battezzati: Bellin Gianni di Paolo e Minati Bruna; Smaniotto Lucia di Redente e di Lucca Giuseppina; Rampon Michele di Giampaolo e di Minati Daniela; Minati Albino



I cinquantenni

di Iginio e di Morandelli Angelina; Bellin Romina di Franco e di Piccoli Silvana.

Matrimoni: Pacquola Albino con Minati Maria Pia; Frascà Domenico con Dell'Agnolo Zelig; Pedron Dino con Marighetti Luciana; Ballerin Quinto con Demanega Carla; Minati Giorgio con Allieri Teresa; Voltolini Ivano con Minati Carla; Armelao Giancarlo con Martinoli Anna Augusta.

Morti: Marighetti Ermengildo di anni 64; Filippini Olga di anni 53; Stefani Olimpia di anni 78; Pedron Amedeo di anni 66; Dell'Agnolo Elisabetta di anni 72.

“Grave e della Busa”. Una volta però non era così: la sua piccola sorgente alimentava il primo rudimentale acquedotto di Fracena, costituito da una semplice roggia scavata artificialmente lungo il colle di S. Vendemiano fino alla chiesetta del Santo Patrono e poi fino ai “Masari” chiamati così perchè là c'erano delle pozze di acqua per la macerazione del lino e della canapa che le nostre nonne coltivavano laboriosamente in campagna.

Poco più oltre c'era una fontanina ed una piccola distilleria d'acquavite, in casa Pasquazzo, nella frazioncella “Oni”. Poi anche quell'acqua si perdeva nei campi sottostanti.

(continua)

Cronaca anagrafica e varia

Ai primi di settembre è deceduta a Feltre, dove abitava da parecchi anni, la sig. Celestina Pasquazzo vedova Santi, di anni 83, da Fracena.

A Torino invece la Sig. Teresina Bozzola ved. Costa, di anni 62, oriunda da Ivano—Fracena.

Il 20 settembre poi, improvvisa morte di Evaristo Parotto, di anni 62, da Fracena. Devoti suffragi per i cari defunti e cristiane condoglianze ai loro famigliari da parte della comunità parrocchiale.

Sabato 18 ottobre, al Santuario di S. Romedio, cristiano matrimonio di Fulvio Romagna da Ivano con Ornella Franceschini da Carzano, accompagnati dai rallegramenti e gli auguri della nostra comunità.

Finalmente l'impresa Libardoni di Levico ha iniziato i lavori di costruzione d'una casa Gescal nel nostro comune, di fronte al municipio.

(f. f.)

IVANO FRACENA

Acqua e acquedotti

Nel raccontare la storia del nostro paese non s'è ancora parlato della fornitura d'acqua e degli acquedotti; eppure hanno anch'essi una loro storia che merita d'essere conosciuta e ricordata.

E' notorio che il nostro paese non è abbondante d'acqua. La sorgente maggiore, della portata di circa 10 litri al secondo, è quella detta dell'acqua schiava, sul fianco del monte Lefre, a circa un chilometro dal paese. Quell'acqua una volta scendeva tutta rapidamente al torrente Chieppena che soltanto sfiora il nostro comune lungo il confine di ponente. Trascurando le piccole sorgenti sul monte Lefre nell'interno del territorio comunale non ci sono che piccoli rigagnoli che si perdono nel terreno quando non piove a lungo. Il più noto è quello detto “la Valle” che ha la sua origine nella minuscola palude dei “Prai Longhi”, scende alla località “Pracalini”, attraversa in cunicolo coperto la frazione di Fracena e va verso Agnedo, dove però non arriverebbe se non fosse alimentato dallo scarico delle fontane pubbliche e dal depuratore della fognatura più che dal rigagnolo della “Valletta” che scende tra Ivano e Fracena presso la chiesa.

Quasi insignificante anche il rivo d'acqua dei “Brusai” fornito da una sorgentella ai piedi del monte Lefre e che si perde fra le ghiaie delle

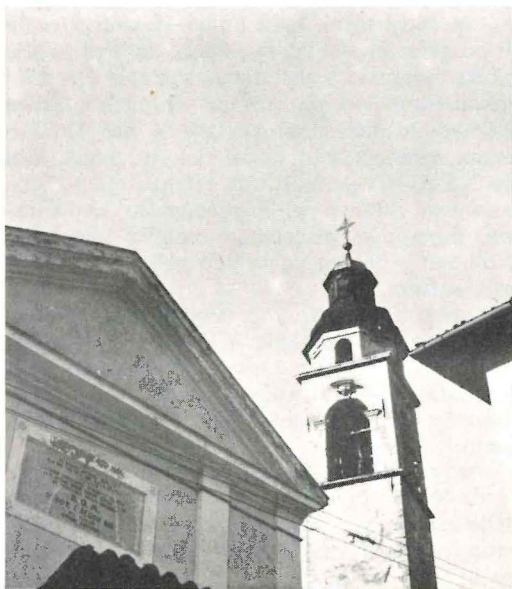
OSPEDALETTO

1° settembre

La nostra sagra — dedicata a S. Egidio Abate — anche quest'anno è stata oggetto di una celebrazione solenne. Lo ricordiamo specialmente per i nostri emigrati, che in quel giorno certamente corrono col pensiero al paese natio.

Al mattino la processione e la Messa in canto, presente il Decano di Strigno, D. Giorgio Hueller, e i parroci vicini, diedero il tono alla grande giornata.

Nel pomeriggio seguì un nutrito programma di giochi e manifestazioni ricreative, durante le quali il nostro Coro debuttò nell'esecuzione di pezzi caratteristici in maniera brillante, frutto di lunghe prove continuate con ferrea tenacia. Le cose belle costano impegno e sacrificio, ma poi ripagano a dovizia con le soddisfazioni dell'arte. Ne beneficerà — speriamo — di riflesso anche il canto sacro, contribuendo a una partecipazione più viva, più autentica alle celebrazioni liturgiche!



Gruppo Missionario della Gioventù.

Il 4 settembre abbiamo avuto la gioia di conoscere e parlare con la missionaria Sig.na Anna Rizzardi.

L'incontro — semplice e cordiale — diede luogo a una discussione animata e proficua. La Sig.na Rizzardi ci descrisse la situazione nel Dahomey (Africa Occ.) dove lavora, mostrando come l'amore fa superare ogni difficoltà. Quello che conta — disse — è soprattutto testimoniare il Vangelo col proprio modo di vivere.

Abbiamo consegnato nelle sue mani le offerte e gli indumenti raccolti in varie occasioni (L. 300.000). Anna ha ringraziato commossa per l'accoglienza e l'aiuto dato alla sua missione, promettendoci il suo vivo e costante ricordo.

I cooperatori di Ospedaletto



ricordano con vivo rammarico la scomparsa del loro carissimo amico ZAMPIERO DOMENICO, Presidente della Cassa Rurale dal 1947 al 1970, da oltre 27 anni socio del medesimo Ente. Nel 1970 fu insignito del diploma di benemerita alla fedeltà del movimento cooperativo. Aveva pure ricoperto altri importanti incarichi nei vari Enti locali (Comune, Cooperativa, Consorzi agricoli ed altri).

I cooperatori di Ospedaletto rinnovano anche da queste pagine le loro condoglianze ai familiari.

Trentini in Brasile

Come riferito nei notiziari precedenti, il Dott. G. Lorenzi, a capo di una delegazione provinciale ha fatto una visita ai discendenti dei Trentini emigrati in Brasile nel secolo scorso. Gli siamo grati per le copiose notizie che noi riportiamo qui in breve.

L'accoglienza fu quanto mai festosa e cordiale. Dalla loro testimonianza diretta (parlano ancora il nostro dialetto) ha potuto ascoltare la

descrizione dell'impresa avventurosa dei padri per fondare il nuovo focolare in quella terra allora sconosciuta ed incolta. Pericoli d'ogni genere, assalti degli indigeni e perfino di bestie feroci. Ora sono sorti i villaggi che con i loro nomi (Bosentino, Vigolo Vattaro ecc.) e con la città di Nova Trento restano vivi documenti della loro origine. Fra i cognomi delle famiglie ci sono pure parecchi di Ospedaletto (vedi il notiziario N.1 del 1975).

Gli ospiti trentini hanno trovato accoglienza presso le Suore dell'Immacolata Concezione, una congregazione fondata da una coraggiosa trentina, nel 1875, Madre Paolina Visintainer, di cui si sta istruendo la causa per la beatificazione. La congregazione conta in Brasile oltre 600 suore che svolgono un'intensa attività missionaria. La Superiora Generale, Madre M. Buserello, naturalmente trentina, verrà presto in Italia a visitare la sua terra d'origine. In tutti i nostri emigrati è vivissimo il ricordo della patria.

Dai nostri emigrati

Le Sig. Olga e Maria Antonioli, residenti nel Canada, ricordano la loro visita a Ospedaletto nella scorsa estate e l'accoglienza dei nostri concittadini, esprimono viva gratitudine e inviano auguri a tutti noi.

Ricambiamo volentieri saluti e ricordi.

Il Sig. Adone dall'Argentina ha mandato alla società sportiva "La Rocchetta", conosciuta dal nostro notiziario, un pallone da calcio, simbolo della nostalgia dell'emigrato e della comune passione.

Il dono verrà consegnato dall'Assessore Prov. Dott. G. Lorenzi.

Notizie anagrafiche

La famiglia di Furlan Vittorio e Graziana è stata allietata dalla nascita del primogenito David.

Il Signore ha chiamato a sé: Furlan Vittorio di anni 84, Pasqualin Ginevra di anni 70 e Baldi Giacinto di anni 87. Alle famiglie nel lutto il nostro fraterno pensiero.

I nostri... "Araldi"...

In questo mese missionario, esaltato con la recente beatificazione di ben quattro apostoli della fede, dovrebbe essere gradito, specialmente ai lontani dal paese, ricordare, con gratitudine al Signore e fraterno affetto, i nostri concittadini che hanno votato la loro vita al completo servizio dell'ideale cristiano. Sappiamo che il nostro piccolo Samone è onorato da ben undici vocazioni missionarie—religiose di cui segue una breve traccia.

Ida-Zanghellini, figlia unica, fiorente, decide di consacrarsi al Signore, anche in seguito alla morte improvvisa del padre al quale era affezionatissima essendo orfana di madre. Entra nell'ordine delle Calasanziane e nel 1936 è Suora assumendo il nome del suo papà. Ora Suor Battistina, dopo una intensa opera nella cura degli orfani e nell'insegnamento, vive a Roma, purtroppo gravemente colpita alla vista, sublimando la sua vocazione nella preghiera e nella sofferenza.

Cecilia-Paoletto, pur lasciando la mamma sofferente e la famiglia è Suora di Maria SS. Bambina nel 1939 col nome della madre. Suor Romilda, sempre attiva, sorridente e umile, continua la sua opera nell'Ospedale Civile di Bergamo.

Anna Trisotto, da famiglia numerosa, è Suora di Maria SS. Bambina nel 1939 col nome della sua mamma. Suor Amabile avrà impegni di varia responsabilità direttiva lasciando ovunque esempio di laboriosità e dedizione. Ora ci è vicina nell'ospedale — ricovero di Strigno, ove, sempre attiva, svolge con zelo ed esperienza la sua missione tra gli ammalati e gli anziani.

Pierina Paoletto, laboriosa, intelligente, famiglia numerosa, nel 1942 anche Lei è Suora di Maria SS. Bambina col nome della Mamma. Suor Orsolina, mettendo costantemente a frutto le sue molteplici doti in ospedali ed istituti, attualmente si dedica all'assistenza delle Consorelle nella casa di riposo di Telve.

Ivo Ropelato, unico maschio, trascorse l'infanzia all'estero ove la famiglia era emigrata. Divenne Sacerdote nel 1957 e, per le Sue qualità morali ed intellettuali fu ben presto chiamato ad un compito di responsabilità nel settore gio-

vanile. E' direttore nell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige. Si distingue nell'insegnamento del canto e della musica ed offre, in quanto gli è possibile, la Sua preziosa collaborazione all'istruzione del nostro coro parrocchiale.

Ferdinando Zanghellini, unico maschio, orfano di padre ma sorretto dalla sua Mamma, entra nell'ordine dei Salesiani e rispondente alla chiamata missionaria, parte per l'India nel 1953. Nel 1957 a Shillong viene ordinato Sacerdote. Dopo 21 anni di apostolato in varie missioni dell'Assam amato e stimato per bonarietà e semplicità d'animo, è tornato in patria per esigenze del suo Istituto.

Marcello Mengarda, famiglia numerosa, e pur con tanti sacrifici sarà Sacerdote nel 1960. Ben presto è eletto Parroco a Saone e Preore ove ancor oggi dedica le Sue apprezzate, giovani energie di mente e di cuore nella cura d'anime di quei paesi della Val Giudicarie.

Irma Rinaldi, figlia unica, orfana di padre in tenerissima età, cresciuta nella povertà, entra nell'ordine della Consolata. Nel 1947 è Suora col nome della Mamma. Suor Lina Pia, missionaria, parte per il Kenia ove continua una intensa, sofferta e pur gioiosa attività nella scuola — missione di Nairobi tra i suoi piccoli negretti.

Danilo Rinaldi e Diego Mengarda, famiglie numerose, (Diego orfano di padre) entrambi entrano nell'ordine dei Salesiani e partono Missionari per l'America, il primo nel 1964 e il secondo nel 1967. Vengono ordiati sacerdoti rispettivamente nel 1971 e 1972. Don Danilo con spiccato acume direttivo ed educativo viene assegnato alla direzione dell'Istituto di Cuiabá nel Mato Grosso ove risiede come preside. Don Diego, per motivi di salute ha passato diversi periodi di degenza e cure. Ora, migliorato, è segretario e curator d'anime in una grossa parrocchia di Buenos Aires ove vogliamo fargli giungere il nostro affettuoso augurio di completa guarigione.

Maria Zanghellini, ultimo fiore delle nostre vocazioni, famiglia numerosa, è Suora dal 1968 nell'ordine delle Figlie della Chiesa, conservando il suo nome. Intelligente, ricca di doti, ha conseguito titoli di studio ed ora insegna e dedica le sue fresche energie a Lourdes.

Ricordiamo inoltre Don Giovanni Purin e Padre Stefano Tomaselli, oriundi di Samone e già ritornati alla casa del Padre, dopo una lunga e laboriosa vita Sacerdotale.

A conclusione è doveroso un grato, affettuoso pensiero a Don Placido Paqualini che, per la

quasi totalità delle vocazioni nel nostro paese, è stato l'animatore, il sostenitore, la guida, con generosità sconfinata e bontà paterna.

A tutti i nostri... Araldi... l'augurio di continuare nella Loro missione con coraggio, fecondità di apostolato e certezza nella meritata divina mercede.

A noi tutti il dovere di rendere "grazie a Dio" e pregarLo perchè conservi queste vocazioni in tempi tanto difficili ed avversi.

Alle Famiglie, ai Giovani l'invito a seguire l'esempio di coloro che hanno saputo far nascere, coltivare ed attuare la divina chiamata.

Che Samone sia ancora un buon terreno nell'immenso campo del Signore e che la fede e religiosità del passato viva e fiorisca sempre nelle nostre famiglie e nella intera comunità.

SCURELLE

Come al solito le notizie dolorose toccano la sensibilità di tutti in una comunità piccola.

Purtroppo ciò è avvenuto a Scurelle nei giorni 10 settembre ed il 12 settembre, giorni che ci ricordano due avvenimenti tristi in modo speciale per le famiglie provate ma anche per tutta la popolazione.



Il bambino di 5 anni, Andrea Osti, portato dai familiari al mare per ragioni di salute, viene

schiacciato da una vettura, che fatalmente sembra là pronta ad investire ed uccidere il bambino che in un istante scivola dalle mani del fratello Tarcisio, che lo custodiva. La partecipazione della popolazione del funerale fu numerosa.

Il 12 settembre il nostro dottore Toniolatti Giuseppe viene avvertito della tragica morte del fratello Armando per causa di incidente d'auto. Questi ritornando dallo stabilimento, dove aveva la responsabilità di dirigente, forse per male o per difficoltà della strada causa un temporale, sbandava e trovava morte istantanea.

La popolazione per partecipare al cordoglio della famiglia provata, fa celebrare delle messe in suffragio per il defunto presenziando in gran numero.

Un po' di riflessione cristiana circa questi casi: si parla di destino, di tragiche cose che devono accadere; per il buon cristiano invece è un invito a pregare di più il Signore perchè ci schivi da questi mali e nel caso che succedono, ci dia forza per affrontarli.

Un sentimento di solidarietà cristiana, l'abbiamo riscontrato in questo tempo fra i reduci viventi della lontana guerra '14-'18. Nel mese di ottobre è morto Costante Carlettini ed i compagni, credo 7 ancora viventi, per accordo già preso fanno celebrare la messa di settimo e compatti vi partecipano.

Ed ora altre notizie: per iniziativa del Circolo Culturale nella serata del 4 e 5 ottobre furono offerti al pubblico gratuitamente due cineforum (discussione sull'argomento di due cinema). Nel locale cinema parrocchiale furono presentate due pellicole, Z - L'orgia del potere e All'Armi siam fascisti. Due occasioni per dimostrare alla gente che quando non si vuol interessarsi delle cose pubbliche è facile cascare sotto il dominio di tiranni e subirne poi le conseguenze; argomenti attuali per il mondo di oggi.

Con il primo di ottobre si sono aperte le scuole elementari e quella materna. Due enti molto preoccupati in quest'anno per il crescente numero di alunni.

Non voglio entrare nell'argomento, tanto dibattuto, per la tristezza dell'ambiente; solo ri-

cordo che la scuola materna è frequentata da una sessantina di bambini e che manca l'ambiente refettorio abbinato per il momento in una sala scuola.

Nella prima classe elementare vi sono presenti 28 scolari (di cui uno solo proveniente dalle Pianezze) con la prospettiva che un'altra anno saranno 29. Per sentito dire nel circondario vi sono classi da 9 a 15 scolari. Come si può pretendere di domandare all'insegnante di Scurelle un quasi triplo sacrificio con la medesima remunerazione? Credo che questi problemi abbiano urgenza di essere risolti.



SPERA

Inizio dell'anno scolastico

Il primo ottobre gli scolari con la cartella hanno fatto l'ingresso nelle aule scolastiche. I più grandicelli, ormai esperti, avevano un aspetto di festa; i più piccoli erano un po' smarriti.

Da parte del Comune erano state preparate le quattro aule imbiancate e pulite come gli anni scorsi. Purtroppo gli insegnanti presenti erano solo tre. Si dovette abbinare le classi I e II, III e IV, V. Eppure alla fine di settembre presso il Provveditorato agli Studi di Trento nell'elenco dei posti liberi da scegliere da parte degli insegnanti c'era anche il quarto posto di Spera.

Ai primi di ottobre è stato depennato. Che cosa era successo? Con precisione non si sa. Funzionari del Provveditorato hanno fatto sapere a mezzo del sindaco, che si era interessato, che il posto era sospeso e che più tardi si sarebbe presa una decisione. Eppure a rigore di legge non si potrebbe superare per le pluriclassi un dato numero. E questo numero nelle pluriclassi di Spera è superato.

Tale situazione, che va a discapito degli scolari, poteva essere sbloccata forse se i genitori avessero fatto sentire la loro voce.

Dato che tale voce non si è fatta sentire, è da ritenere che i genitori sono soddisfatti anche se non c'è il quarto insegnante?

Abbellimento del cimitero

Ci avviciniamo al giorno della Commemorazione dei defunti.

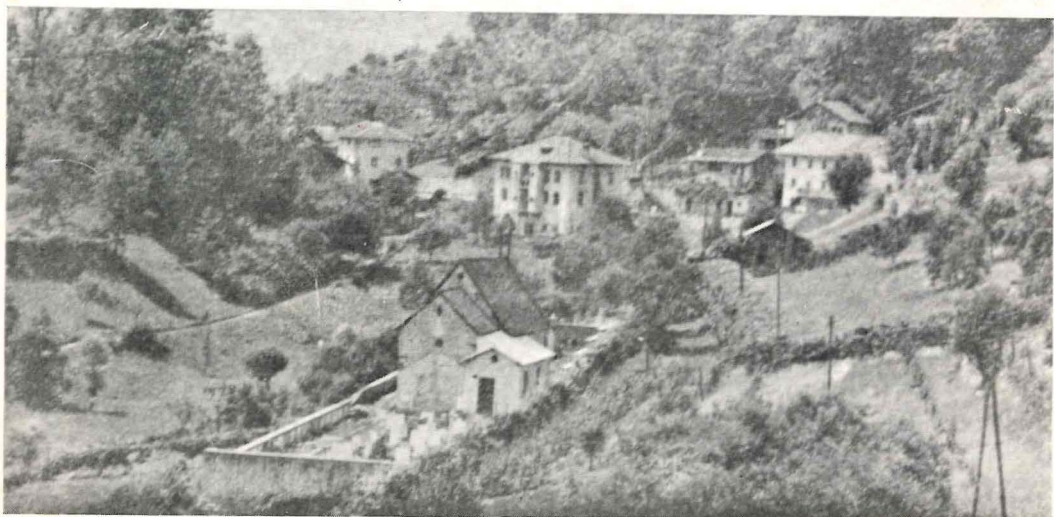
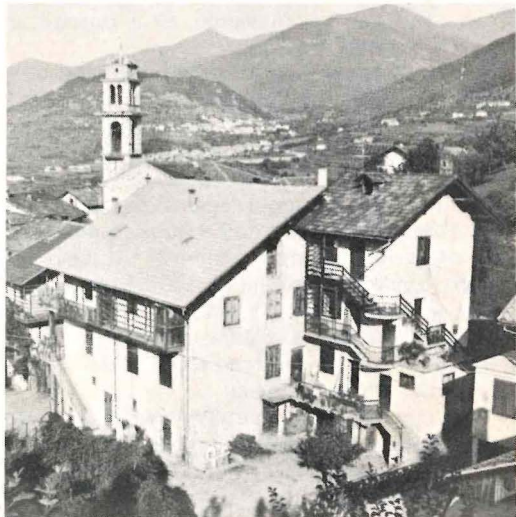
Operai del Comune hanno sistemato decorosamente sia l'ingresso che le corsie del campo santo. Anche le famiglie nei prossimi giorni cureranno l'abbellimento delle tombe dei loro cari defunti con fiori e candele come negli anni scorsi. E' anche questo un modo di esprimere un affettuoso ricordo alle persone care che ci hanno lasciato per una vita migliore.

Senza dubbio la comunità non si limiterà solo ad ornare le tombe, ma suffragherà i cari defunti accostandosi ai sacramenti e pregando.

Villeggiatura a Spera

Ogni anno si nota un maggior numero di persone che passano le loro ferie nel nostro paese. Tale fenomeno si spiega per il fatto che si preparano appartamenti confortanti e che gli ospiti trovano favorevole accoglienza, molta buona aria e tanta tranquillità.

Certo, mancano delle infrastrutture che in futuro si possono realizzare. Così il turismo potrebbe sempre più svilupparsi portando vantaggio al paese.



STRIGNO

La classe 1925 al suo secondo... giubileo.

“I cinquant’anni vengono una volta sola e non tutti ci arrivano!” Con queste due brevi considerazioni, la classe 1925 ha programmato una festa per ricordare in modo indimenticabile il suo arrivo al mezzo secolo. Ci è riuscita, e bene, il 30 agosto scorso.

I cinquantenni hanno prima assistito alla messa celebrata da don Giorgio. Questi, interprete della comunità, all’omelia li ha prima ringraziati per il loro contributo di opere e di esempi dati fin qui in senso sociale; ha ricordato poi gli impegni e gli appuntamenti che loro continua a proporre la vita e che vanno soddisfatti per poterla vivere cristianamente. Al termine del rito, una breve visita al cimitero: camminando fra le tombe riaffiorano nei ricordi i visi di persone conosciute e situazioni ormai lontane. E’ un momento di riflessione che diventa simpatico saluto a chi non c’è più.

Terminata questa parentesi di serietà, si è aperta quella dell’allegria. Allora la domenica è diventata un carosello brioso di cori di vecchie

canzoni d’amore e di coscritti; un raccontare sempre più vivace e particolareggiato di ricordi belli miscelati con i tristi; un brindare dal ritmo via via più allegro e incalzante. C’è stato tanto di tutto, come durante il pranzo signorile che non finiva più.

La sera, al ritorno, ultima... esibizione canora sotto i portici, poi il rientro e il... recupero. Se ne sono andati via un po’ in sordina. Credo che non si siano nemmeno salutati. “Tanto — pensavano — ci rivediamo ai cento!”

Qualche flash

I soliti appassionati sono riusciti a strappare a questo autunno piovoso una delle poche domeniche serene per la festa della montagna al Bivacco Argentino costruito sul Tauro anche a onore e doverosa memoria dei capitani degli alpini Tomaselli e Staudacher.

Erano lassù un’ottantina di persone; l’ex sindaco Paolo Ferrari ha, brevemente ma con incisione, ricordato il perchè di questo appuntamento annuale; poi, il pranzo e le bevute. Qualcuno, pare, ne ha approfittato un po’ troppo: ma come si fa a tirarsi indietro quando, sopra i duemila metri, ogni boccone e sorso che va giù diventa un piacere?



I cinquantenni nella foto ricordo di Moranduzzo



L'amministrazione comunale ha avviato una serie di progetti che, per massicci interventi della Provincia, permetteranno di realizzare diverse opere (si parla di palestra, di copertura dell'Ensegua, di sistemazione di strade). Ad un ingegnere è stata affidata anche la progettazione di un asilo nido.

* * *

Segnale di divieto di transito sul viale delle scuole: ottima iniziativa dell'interclasse delle elementari, subito accolta dall'amministrazione. Adesso gli scolari delle medie hanno uno spazio decisamente più ampio e meno tormentato: era ora che il viale fosse solo per loro. Però i fiori, le siepi, gli alberi e le panchine non sono SOLO per loro e qualcuno le ha pagate fior di quattrini. In breve: vanno lasciati come e dove sono. Ma queste inezie c'è sempre chi, nel proprio cervello, non trova spazio sufficiente per farle entrare ed agire di conseguenza.

* * *

La merita proprio una cronaca tutta sua il Minicoro del Trentino: per ora scrivo solo un applauso, riservandomi uno spazio ampio al prossimo numero. Perché? Aspetto di fotografare la sede (ricavata nell'ex caserma dei carabinieri) convenientemente arredata. Occorrono un palco a gradinate per le prove, luce tendine, riscaldamento. In meno parole: occorrono tanti soldi, come dappertutto. In questi giorni,

alle famiglie dei minicoristi è pervenuta una lettera-circolare che illustra la situazione e prospetta una certa soluzione. Si aspettano le risposte, poi si vedrà quali saranno le possibilità di agire.

* * *

L'impresa costruttrice ha trovato grosse difficoltà tecniche nel gettare le fondazioni della nuova ala in costruzione alla casa di riposo "Redenta Floriani"; altre se ne sono presentate via via (muri da rinforzare, ubicazione dell'ascensore, illuminazione del corridoio) ma per tutte si è trovato e si troverà una soluzione. La vedo crescere, quest'aggiunta, con immenso piacere e penso agli anziani, arrivati a quell'età e a quella situazione verso la quale noi tutti siamo già avviati, ma che è pensabile potremo affrontare in un ambiente meno disumano di quanto è, finora, quello loro.

* * *

Zambiasi Carlo è stato eletto Ispettore comprensoriale dei pompieri. Per questa carica ha ottenuto tredici voti dei ventidue Corpi dei pompieri della Bassa Valsugana e del Tesino. Conoscendo la sua attività e i suoi risultati nell'AVIS e nel Gruppo ANA, non è far da profeta scrivendo che i diversi Corpi sentiranno una spinta notevole in senso positivo. Certo è un compito delicato e non mancheranno scontri e polemiche: buon lavoro.

C. B.

Don Carlo è parroco

Domenica 7 settembre abbiamo salutato don Carlo, che dopo 3 anni di permanenza a Strigno ci ha lasciati per la sua nuova parrocchia.

Infatti il Vescovo lo ha nominato parroco di Terres in val di Non. Durante la S. Messa delle ore 8,30 da don Carlo presieduta abbiamo pregato per lui, ringraziando il Signore per il bene fatto e invocando le più belle grazie sul suo nuovo lavoro. Al termine della stessa, il decano don Giorgio, a nome di tutta la comunità cristiana di Strigno, ha rivolto il saluto dicendo fra l'altro: "come in questa chiesa ti abbiamo accolto prima come diacono e poi come novello sacerdote, così qui dove i cristiani si ritrovano per i momenti lieti e tristi della vita noi, don Carlo, ti salutiamo. La Parola di Dio che con religiosa cura e preparazione qui hai abbondantemente annunciato non mancherà di portare i suoi frutti. La tua discreta presenza e lavoro tra noi sono stati apprezzati e graditi. Ti auguriamo buon lavoro nella tua nuova porzione di popolo santo di Dio a Terres e con te preghiamo il Signore e la Madre di Gesù, patrona di questa comunità di Strigno, nella quale hai offerto le tue primizie sacerdotali, di essere fedele fino alla fine: sacerdote sempre di Cristo e della Chiesa, madre di tutti i credenti".

Quindi un consigliere del Cons. Parr. ha presentato a don Carlo il dono della parrocchia — una cucina a gas — quale segno di stima e riconoscenza.

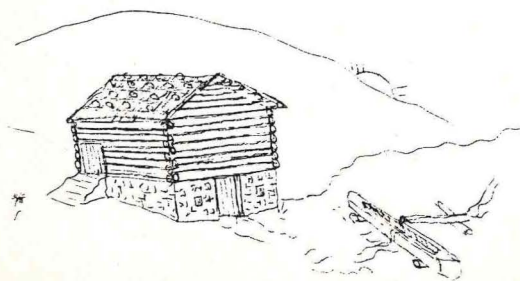
Don Carlo ha tutti ringraziato, notando come pur tra qualche difficoltà dovuta più che altro al rodaggio, si è sempre trovato bene a Strigno. "A Strigno ho imparato tante cose che nel periodo degli Studi non potevano insegnarmi e queste esperienze mi serviranno per essere pastore e sacerdote sempre. Il ricordo di voi, tanto comprensivi e di incoraggiamento non lo potrò facilmente dimenticare. Grazie a tutti della vostra carità e generosità".



Domenica 5 ottobre

La Madonna di Loreto

La nostra cara Madonna ha avuto nel mese di ottobre l'onore che le spetta e che tanti Strignati le riservano. In clima di Anno Santo la prima domenica di ottobre la statua della Vergine è stata solennemente trasportata dalla chiesetta del cimitero nella chiesa parrocchiale, dove è rimasta fino all'ultima domenica di ottobre, venerata tutti i giorni da tanti devoti. Le due domeniche, favorite anche da un ottimo sole, hanno registrato un afflusso di gente pure dai paesi vicini, rivelando così, per i pessimisti e tiepidi, che la fede è ancora grande e il numero dei devoti pure. Un Triduo ha preceduto la domenica 26 ottobre, che si è concluso con la celebrazione del sacramento della Penitenza.





Domenica 26 ottobre

TEZZE

Carissimi Tezzoti,

prendo occasione di questo "Campanili Uniti" per mandare un saluto ad ogni famiglia e un sincero ringraziamento a tutti per l'accoglienza.

Mi sembra così strano che voi mi salutate con "il signor parroco".

Vorrei che questo non sia un motivo per restare lontani, o diffidenti o magari di paura, per dirla in dialetto "tema".

Sono venuto tra voi, per vivere con voi come un fratello, che ha bisogno della vostra collaborazione e comprensione.

Il Parroco

Storia dell'Asilo di Tezze

Ho visto porre la prima pietra nel nuovo asilo. Per questo mi sento in obbligo di raccontare in breve la storia del nostro vecchio asilo, come si può ricavare dai documenti, per rendere omaggio a tutti quelli che hanno lavorato per il bene dei nostri bambini in tempi più difficili dei nostri.

Il primo accenno ad un comitato per erigere l'asilo infantile di Tezze ci viene fornito da una lettera mandata a don Cirillo Gremes, parroco, dalla Amministrazione Provinciale del Trentino-Alto Adige. Questa lettera porta la data del 20 ottobre 1920, nella quale si dice: "Con riferimento alla domanda del 9 luglio diretta al Commissario Generale Civile di Trento, sentito l'esito delle trattative superlocali intercorse fra i rappresentanti di codesto comitato e il delegato della scrivente, la firmata amministrazione Provinciale si dichiara disposta a cedere in uso per scopi dell'asilo infantile di Tezze e per il tempo che lo stesso funzionerà regolarmente, il fabbricato ex dogana austriaca in Tezze di proprietà della Provincia e ciò verso corresponsione di un canone annuo di lire 320".



Questo canone di affitto fu poi aumentato del 100% con decorrenza dal 1° gennaio 1925.

Ma il sorto asilo non riuscì mai a pagare il canone di affitto, immerso come era in tante difficoltà economiche, sebbene fosse annualmente richiamato a solvere il debito anche con minacce di chiusura.

Nel 1926 il debito era di lire 2083,20, per cui l'Amministrazione Provinciale minacciò la presidenza, che se non avesse pagato il debito entro il termine di due mesi, di riprendersi la casa. Fu in questa occasione che don Cirillo suggerì all'amministrazione provinciale che il comune di Grigno era intenzionato a comperare la casa. "In relazione alla comunicazione fatta che il Comune di Grigno non sarebbe alieno dal comperare lo stabile si comunica che questa amministrazione è disposta a trattare". Il 20.12.1930 il podestà di Grigno chiese al presidente dell'Asilo di fornirgli tutte le notizie occorrenti per determinare la natura giuridica dell'asilo, avvertendo che il tutto doveva servire per ottenere l'autorizzazione ad acquistare la casa. Non risulta che il debito di affitto sia stato pagato. L'asilo nel 1932 aveva una sicura casa, dono del comune.

La Prefettura della Venezia Tridentina il giorno 8 novembre del 1922 certifica l'esistenza della società "Asilo Infantile di Tezze" e ne ap-

prova lo statuto che era già stato firmato dal presidente della Congregazione di Carità di Grigno, Bruner don Luigi, dal sindaco Pietro DeLuca e dal parroco Gremes don Cirillo.

"Viene fondato a Tezze Valsugana nel palazzo ex dogana, dalla Provincia gentilmente concesso allo scopo, un asilo infantile affidato alla Congregazione di Carità del Comune di Grigno.

Scopo dell'asilo è quello di accogliere in determinate ore del giorno i bambini di ambo i sessi dai tre ai sei anni, ed iniziare la loro educazione fisica e morale. Alla custodia e alla educazione dei frequentanti l'asilo saranno chiamate religiose di qualche pia congregazione femminile purchè provviste di titoli di abilitazione, legalmente prescritti.

Il reverendo parroco locale delegato dalla Congregazione di Carità di Grigno è il rappresentante legale dell'asilo in ogni documento o atto pubblico anche in confronto con terzi.

Ogni cambiamento del presente statuto resta riservato ad una seduta plenaria della Congregazione della Carità".

Era uno statuto nato morto, perchè dipendeva troppo dalla Congregazione di Carità di Grigno, mentre Tezze come paese e come parrocchia cercava di sganciarsi sempre più dalla vecchia sudditanza.

(Continua)

VILLA

Mi è stato chiesto di fare un articolo, se pur breve, da poter inserire in questo numero di Campanili Uniti. Riservandomi di prepararne uno al più presto, colgo invece l'occasione, che mi è data, per ringraziare, unitamente a Giorgio, la Comunità di Villagnedo per le gradite manifestazioni di simpatia e di amicizia dimostrate in occasione delle nostre lauree.

A tutti il più sentito grazie.

Un ringraziamento particolare al Reverendo Parroco per il suo gentile interessamento.

Mariantonia

Una delle lettere di stima a Campanili Uniti

Sono da parecchi anni a Milano e ho fatto l'abitudine a vivere in questa grande città, perchè ormai la mia nuova famiglia è qui, e ho la fortuna di avere vicina di casa anche una sorella.

Però quando posso tornare al mio paese natale sono sempre molto contenta, perchè ci sono la mia famiglia, i parenti, e i paesani, che rivedo con piacere.

Infatti per le vacanze ritorno a Villa e provo sempre un po' di emozione nel rivedere il paese dove sono nata. Mi piace notare i cambiamenti che avvengono da un anno all'altro e per questo posso ringraziare "Campanili Uniti" che informa degli avvenimenti più importanti sul notiziario.

Purtroppo le vacanze passano in fretta, però mi rimane un bel ricordo per tutto l'anno.

Graziella

Alla Comunità e al Parroco di Villa

"... è innanzitutto una parola di ringraziamento per la vostra accoglienza, per la vostra simpatia, per la vostra preghiera e per l'offerta generosa alle Missioni.

Vorrei anche aggiungere un augurio: augurio che il livello del vostro essere missionari possa ancora aumentare; un impegno diretto di qualcuno di voi nella vita missionaria: sarebbe il risultato più bello della mia visita in mezzo a voi, sarebbe la benedizione più grande che il Signore possa riversare sulle vostre famiglie. Vi auguro dunque che la vostra Parrocchia abbia qualche missionario: sarà il vostro Inviato, il Vostro Rappresentante, il vostro Missionario. Impegnatevi tutti ad assumerlo o farlo nascere dalla vostra testimonianza cristiana.

Sarò ancora presente in paese per seguire e incoraggiare quel gruppetto di adolescenti che mi hanno lasciato il loro indirizzo; anzi se altri vorranno aggiungersi saranno benvenuti: basta che mi scrivano a questo indirizzo: Padre Albino — PADRI BIANCHI — 31033 — CASTELFRANCO V.

Che Dio ci aiuti tutti ad essere sempre più dono di amore per i nostri fratelli! "

P. Albino

Preparazione



« CAMPANILI UNITI »

NOTIZIARIO DEL DECANATO

DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)

conto corrente postale n. 14/7970

intestato a: 38059 SPERA (Trento)

RECAPITO:

UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO



SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Preparazione

Eh! sì, bisogna tornare sull'argomento. Pare proprio che si faccia fatica a capire che al matrimonio bisogna prepararsi.

Ci si prepara a tutto - a un viaggio, a guidare la macchina o il trattore, al ricevimento, al pranzo, ai confetti, all'abito, a stampare bene le partecipazioni - mentre al matrimonio vero non ci si prepara affatto.

E quel che più spaventa è che ci si meravaglia quando si richiede la preparazione al matrimonio.

"Mica sono nato ieri! Io so tutto di tutto! Voi con quale diritto potete imporre l'obbligo della preparazione!"

Affermazioni del genere qualificano chi le pronuncia e non meritano certo alcun commento.

Se poi a questi tipi chiedi: "mi sai dire chi è Gesù Cristo? Cosa ha fatto Gesù Cristo? Cosa significa sposarsi in chiesa? Che differenza c'è tra sposarsi in Comune e sposarsi in chiesa?" non si sa rispondere nulla o si danno delle risposte che tradiscono una ignoranza spaventosa e grossolana sui principi fondamentali del matri-

monio, quando addirittura non sono in netto contrasto con un matrimonio serio.

In simili situazioni non ci si può sposare nè in comune nè in chiesa. Forse certi fidanzati dimenticano che prima di esprimere il loro consenso vien loro chiesto: "Siete venuti qui, per contrarre matrimonio, LIBERAMENTE e COSCIENTI del passo che compite?"

Come può essere una scelta "libera", degna di una persona umana, l'atto di due che non sanno a quanto vanno incontro, non conoscono i principii fondamentali che regolano il matrimonio ed il sacramento del matrimonio in particolare?

Esigere l'adeguata preparazione, che deve apparire chiara a chi accoglie la richiesta di matrimonio, non è mancanza di fiducia verso i fidanzati. Tutt'altro. I tecnici che frequentano continuamente corsi di qualificazione e specializzazione, i professori di questa o quella specializzazione che si aggiornano e approfondiscono gli studi per conoscere meglio per es. il cancro, forse che mancano di fiducia gli uni verso gli altri?

Formazione permanente

C'è anche chi obietta: "cosa pretendete di preparare con cinque incontri?". Siamo pienamente d'accordo. E' necessario molto ma molto di più.

Chi chiede il matrimonio deve essersi preparato da tanto tempo prima. Purtroppo però questo non avviene e allora si cerca di ovviare a questa mancanza almeno con un "piccolo corso", che non ha nessuna intenzione di esaurire il discorso, lo vuole solo avviare, aprire, iniziare in modo serio, nella speranza che poi sia portato avanti. E' certo che il sacramento del matri-

monio va inserito in un'esperienza di vita cristiana già esistente e più ampia. Due dovrebbero arrivare al matrimonio religioso perchè la loro vita, pur con tutti i limiti umani, è già una vita religiosa impregnata di fede e di pratica cristiana. Certo non ci si dovrebbe sposare in chiesa per tradizione, per non dare un dispiacere ai genitori, per non far parlare la gente. Di fronte al gran passo del matrimonio è necessario imporsi una seria revisione cristiana e bisogna decidersi a riprendere quella esperienza di vita cristiana a volte languente o offuscata o trascurata o ripudiata.

Matrimonio tra minorenni.

Con la nuova Legge dello stato italiano entrata in vigore recentemente la minore età cessa a 18 anni. Per la Chiesa invece si diventa maggiorenni a 21 anni.

La piaga dei matrimoni tra minorenni deve aver preoccupato anche il legislatore civile. Infatti la Legge non permette ai minorenni di sposarsi: ci vuole un decreto del tribunale civile.

Anche il parroco che assume la richiesta di due minorenni deve sempre chiedere il permesso al Vescovo o a chi per lui.

Ciò aiuta a capire che non sono mai di norma da incoraggiare i matrimoni tra minorenni e che comunque vengono richieste determinate garanzie e condizioni. Senza voler approfondire l'argomento, ci limitiamo a riferire quanto insegnano i Vescovi del Veneto e della Lombardia, nella fiducia che gli interessati e loro genitori vogliono prendere buona nota.

"La frequenza dei casi di fidanzamenti e di matrimoni che avvengono fin dalla prima adolescenza ci obbliga a farne cenno. La dichiarazione di amore tra due adolescenti, fosse anche oggettivamente sincera, è da considerarsi per loro immatura e precaria a motivo dell'acerbità del loro sviluppo umano? Perciò da tale dichiarazione, e più ancora da un formale fidanzamento, gli adolescenti vanno distolti con diligente opera di convinzione.

A maggior ragione e con ogni ragionevole modo, ricorrendo secondo l'opportunità alla collaborazione di persone competenti e influenti, il matrimonio nella prima adolescenza deve sempre essere dissuaso anche nel caso di gravidanza: la maternità fuori del matrimonio è un male minore in confronto a un matrimonio senza garanzia di futuro".

DAL MONDO DEL LAVORO

Chissà perchè ogni qual volta mi accingo a scrivere due righe per esprimere, alla nostra gente, un ringraziamento, senza dubbio doveroso, a nome del Comitato per il Patronato ACLI di zona, mi sento un po' a disagio: forse è solo la coscienza dell'inadeguatezza, delle mie modestissime capacità espressive al compito che, chissà perchè, mi si vuol sempre affidare, o forse è la vaga percezione di star per fare cosa che, ai nostri moltissimi amici e sostenitori, per provata tradizione contraria ad ogni esteriore manifestazione, non è molto gradita. Eppure, per noi del Comitato, l'esprimere pubblicamente la nostra gratitudine a chi ci dà modo di esplicare l'attività del Patronato, è dovere primario e non certo trascurabile. Come non farlo, infatti, quando l'affetto e l'attaccamento di tanti, tantissimi nostri concittadini ci vengono quotidianamente e tangibilmente dimostrati, come non farlo quando, alla conclusione di un anno di attività, ci si rende conto che, se le spese hanno raggiunto punte vertiginose, ad esse si è potuto bene o male far fronte perchè, anche la generosità della nostra gente ha raggiunto, sia pure ammantata di tanta discrezione, punte altrettanto alte? Come non esprimere un pubblico grazie agli amministratori comunali, delle cooperative, delle Casse Rurali, come tacere il sentimento di riconoscenza che per i reverendi Parroci dei decanati di Borgo e Strigno che hanno puntualmente (e non senza sacrificio personale) corrisposto la loro quota? Come non

ricordare, nell'esprimere la nostra gratitudine, gli elementi più attivi del Comitato, il suo presidente, dott. Giuseppe Toniolatti, Don Dario, Lino Boccher, Lorenzo Armellini, e al di sopra di ogni possibile elogio, il nostro addetto sociale, l'infaticabile, il paziente, il generoso Pierino Bellumat? Perchè è soprattutto a quest'ultimo che il mio ed il nostro grazie deve essere incondizionatamente rivolto. Ha saputo approntare centinaia e centinaia di pratiche, centinaia ne ha portato a buon fine mettendoci tutto il suo entusiasmo e tutta la sua grandissima esperienza, si è preso a cuore "la pratica" del ricco come quella del povero, quella del "raccomandato" come quella dell'ultimo poveretto ed a tutte ha dedicato tutta la sua giornata, anche le ore che avrebbe dovuto dedicare alla famiglia ed al riposo. Il Comitato del Patronato ha, con lui, un solo pensiero: quello di alleviargli l'eccessivo lavoro affiancandogli un aiuto che è ormai assolutamente indispensabile. Il Comitato lo farà, certo che la Provvidenza e la generosità di tutti consentiranno di superare anche questo ulteriore scoglio. E si perpetuerà, pertanto, quel meraviglioso prodigio cui da anni tutti noi assistiamo: è la carità e l'amore dei fratelli che consente di soccorrere, in tante difficoltà quotidiane, i fratelli stessi. E questa constatazione è il più bel "grazie" che ogni benefattore possa ricevere.

A nome del Comitato del Patronato ACLI
G. N.

"CAMPANILI UNITI"

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: SETTEMBRE-OTTOBRE 1975

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFECIERRE - TRENTO